



ATTI
DELLA
SOCIETÀ TOSCANA
DI
SCIENZE NATURALI

MEMORIE • SERIE B • VOLUME CXXVII • ANNO 2020



Edizioni ETS

INDICE - CONTENTS

- A. BERTACCHI, D. BORGIA – Paesaggio forestale e incendi in aree forestali del Monte Pisano: il caso di studio della Valle di Crespignano (PI) - Toscana nord-occidentale. *Forest landscape and fires in forested areas of Monte Pisano: the case study of Crespignano Valley (Pisa, NW Tuscany, Italy)* pag. 5
- R. CANOVAI – Contributo alla conoscenza dei Coccinellidi (*Coleoptera, Coccinellidae*) del Parco Regionale della Maremma (Toscana). *Contribution to the knowledge of ladybirds (Coleoptera Coccinellidae) of the Maremma Regional Park (Tuscany, Italy)*. » 21
- M. IANNIBELLI, D. MUSMARRA, A. AIESE – Comunità bentoniche di un'area costiera del Tirreno (Agropoli, Salerno). *Benthic communities of a Thyrrhenian sea coastal area (Agropoli, Salerno)*. » 29
- E. DEL GUACCHIO, A. DE NATALE, A. STINCA – Notes to the non-native flora of Campania (Southern Italy). *Note alla flora non nativa della Campania (Italia meridionale)*. » 39
- R. VANGELISTI, S. MACCIONI – Il Catalogo manoscritto dell'Erbario di Napoleone Pio Passerini (1862-1951) conservato nel Museo Botanico pisano. *The manuscript Catalogue of the Herbarium by Napoleone Pio Passerini (1862-1951) kept in the Botanical Museum of Pisa (Italy)*. » 51
- G. MANGANELLI, L. FAVILLI, D. BARBATO, A. BENOCCI – Distribuzione e conservazione di *Vertigo angustior* e *Vertigo moulinsiana* (Mollusca, Gastropoda, Vertiginidae) in Toscana: stato delle conoscenze. *Geographical distribution and conservation status of Vertigo angustior and Vertigo moulinsiana (Mollusca, Gastropoda, Vertiginidae) in Tuscany, Italy: state of the art*. » 59
- R. MENCACCI, Y. POZO-GALVAN, C. CARUSO, P. LUSCHI – Long-range movements of the first oceanic-stage loggerhead turtle tracked in Italian waters. *Movimenti a lungo raggio in acque italiane di una tartaruga comune in fase oceanica*. » 79
- A. MISURI, G. FERRETTI, L. LAZZARO, M. MUGNAI, D. VICIANI – Investigations on ecology and distribution of *Senecio inaequidens* DC. (Asteraceae) in Tuscany (Italy). *Ricerche su ecologia e distribuzione di Senecio inaequidens DC. in Toscana*. » 85
- L. PERUZZI *et al.* – Contributi per una flora vascolare di Toscana. XII (739-812). *Contributions for a vascular flora of Tuscany. XII (739-812)*. » 101
- C. RUSSO, F. CECCHI, P.A. ACCORSI, N. SCAMPUDDU, M.N. BENVENUTI, L. GIULIOTTI – Investigation on sheep farm characteristics, wolf predation and animal welfare in the Grosseto province (Italy). *Indagine preliminare sulle caratteristiche aziendali, la predazione da lupo e il benessere animale in allevamenti ovis della provincia di Grosseto (Italia)*. » 113
- M. SENSI, G. MAZZA, E. MORI, B. ESATTORE – Valutazione ambientale del fiume Merse (Toscana) associata a campionamenti del granchio di fiume *Potamon Fluviatile*. *Environmental evaluation of the Merse river (Tuscany, Italy) associated to sampling of the freshwater crab Potamon fluviatile*. » 121
- PROCESSI VERBALI
Pubblicati nel sito <http://www.stsn.it>
Published on the internet site <http://www.stsn.it>

ROBERTA VANGELISTI ⁽¹⁾, SIMONETTA MACCIONI ⁽¹⁾

IL CATALOGO MANOSCRITTO DELL'ERBARIO DI NAPOLEONE PIO PASSERINI (1862-1951) CONSERVATO NEL MUSEO BOTANICO PISANO

Abstract - R. VANGELISTI, S. MACCIONI, *The manuscript Catalogue of the Herbarium by Napoleone Pio Passerini (1862-1951) kept in the Botanical Museum of Pisa (Italy).*

Count Napoleone Passerini (1862-1951), a Florentine botanist and agronomist, donated his Herbarium with its manuscript Catalogue to the Botanical Institute of Pisa in 1946.

The computerization of the catalogue resulted in an archive of 11,761 records. A preliminary comparison among the specimens preserved in the herbarium highlighted a higher number for each locality reported in the catalogue, allowing to estimate that the consistency of the Herbarium Passerini amounts to about 30,000 specimens. Almost all specimens come from Europe, and to a lesser extent from Africa, America and Oceania. Among European samples, 97% was collected in Italy and the regions with the largest number of samples are Tuscany, Trentino-Alto Adige and Liguria.

The richness and the value of the Herbarium Passerini are significant for future historical, floristic and phytogeographic investigations.

Key words - Herbarium Passerini, manuscripts, Botanical Museum of Pisa (Italy)

Riassunto - R. VANGELISTI, S. MACCIONI, *Il Catalogo manoscritto dell'Erbario di Napoleone Pio Passerini (1862-1951) conservato nel Museo Botanico pisano.*

Il conte Napoleone Passerini (1862-1951), botanico e agronomo fiorentino, donò il suo Erbario corredato da un Catalogo manoscritto all'Istituto Botanico Pisano nel 1946.

L'informatizzazione del catalogo ha portato alla formazione di un archivio con 11.761 record. Da un preliminare confronto con i campioni presenti in erbario è emerso un numero maggiore di campioni per ciascuna località riportata nelle schede permettendo di ipotizzare che la consistenza dell'Erbario Passerini ammonti a circa 30.000 campioni. La quasi totalità dei campioni proviene dall'Europa, e in misura minore dall'Africa, dall'America e dall'Oceania. Tra i campioni europei il 97% è stato raccolto in Italia e le regioni con il maggior numero di campioni sono Toscana, Trentino-Alto Adige e Liguria.

La ricchezza e il valore della collezione risultano significative per future indagini storiche, floristiche e fitogeografiche.

Parole chiave - Erbario Passerini, manoscritti, Museo Botanico di Pisa

INTRODUZIONE

Il Museo Botanico pisano conserva tra le sue collezioni erbari di notevole interesse: una collezione generale suddivisa in una sezione "storica" chiusa e in una

aperta di "nuove acquisizioni"; numerosi erbari storici donati dagli autori o dalle famiglie degli stessi, oppure acquistati dai direttori dell'Istituto Botanico (Chiarugi, 1950; Amadei, 2002).

Alcune raccolte sono pervenute sprovviste di un catalogo, altre sono corredate da un catalogo manoscritto. Da diversi anni il Museo ha avviato la schedatura informatizzata di questi cataloghi manoscritti, grazie alla quale è stato possibile rendere agevole la consultazione e lo studio dei campioni contenuti nei diversi erbari.

Recentemente sono stati portati a termine l'analisi e l'informatizzazione del catalogo dell'Erbario Passerini.

Nel 1946 il conte Napoleone Passerini (1862-1951) donò la sua raccolta di piante all'allora direttore dell'Istituto Botanico Alberto Chiarugi (1901-1960). Per sua espressa volontà al momento della consegna, essa è rimasta separata dalle altre collezioni (Chiarugi, 1950; Amadei, 2002).

Pur essendo una figura importante per la storia della botanica, Passerini viene citato con poche scarse notizie o non compare nelle fonti più accreditate, e neppure il suo erbario (<https://kiki.huh.harvard.edu/databases/>; <http://sweetgum.nybg.org/science/ih/>; <https://www.sil.si.edu/DigitalCollections/tl-2/>; <https://plants.jstor.org>).

Il presente lavoro illustra i risultati dell'informatizzazione del Catalogo manoscritto e gli spunti di interesse emersi durante la verifica della corrispondenza tra i dati raccolti dalle schede e i contenuti effettivi della collezione erbariale, anche al fine di mettere in evidenza la figura di Napoleone Passerini come botanico sistematico e di valorizzare il suo erbario, rimasto quasi sconosciuto fino ad oggi.

CENNI BIOGRAFICI

Napoleone Pio Passerini nacque a Firenze il 23 marzo 1862, figlio del conte Pietro Passerini da Cortona, discendente del Cardinale Silvio Passerini, appartenente alla cerchia della famiglia dei Medici (Fig. 1).

⁽¹⁾ Museo Botanico, Sistema Museale di Ateneo, Università di Pisa, via Luca Ghini 13, 56126 Pisa; E-mail roberta.vangelisti@unipi.it, simonetta.maccioni@unipi.it

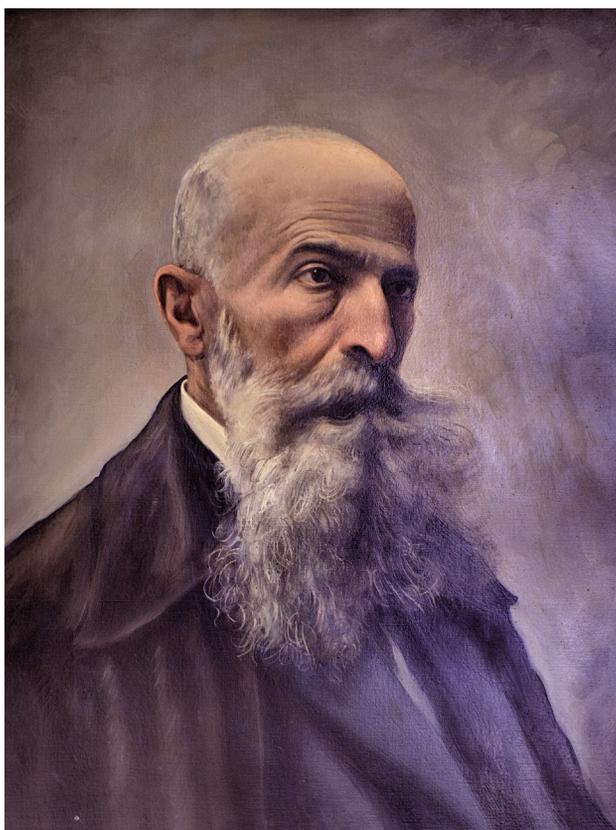


Figura 1. Ritratto a olio (autore e data sconosciuti) di Napoleone Pio Passerini, conservato presso la Sala dei Professori del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali dell'Università di Pisa (foto P. Puntoni).

Compì gli studi in Scienze Naturali e fu allievo prediletto di Adolfo Targioni Tozzetti, frequentando i gabinetti di Botanica e di Zoologia presso l'Università di Firenze.

Nel 1910 fu nominato Senatore dell'Italia liberale: nell'Archivio storico del Senato della Repubblica si trovano numerose informazioni sia sulla sua vita privata sia su quella pubblica (<http://notes9.senato.it/web/senregno.nsf/0bfb046b74a984aec125711400599c6a/a2a63d4dc5c60c004125646f005e364a?OpenDocument>). La sua residenza principale era Villa Passerini Le Rondini, a Scandicci, ma aveva proprietà in tutta la Toscana e precisamente a Cortona, in provincia di Arezzo, a Brozzi, Campi Bisenzio, Casellina-Torri e Sesto Fiorentino, in provincia di Firenze, ad Antignano, in provincia di Livorno, a Lorenzana, Palaia, Pisa, Santa Luce, in provincia di Pisa, infine a Sinalunga e Torrita in provincia di Siena. Su un foglio di carta intestata si legge anche la dicitura “*Conte Comm. Prof. Napoleone Passerini – Amministrazione generale delle Tenute di Scandicci, Bettolle, Manzano, Lorenzana, Treggiaia e Pantano*”. Dal suo *curriculum vitae*, inserito nel fascicolo e manoscritto nel 1942 mentre

si trovava ad Antignano, si apprende che parlava tre lingue, inglese, francese e spagnolo. Alla voce Titoli di studio riporta “*Dottore in Scienze Agrarie h.c., Libera docenza in Agronomia (per titoli) nel 1894*”, mentre nell’attività professionale si legge “*Insegnante dal 1884 al 1924 nell’Ist. Agrario sperimentale di Scandicci (Firenze). Professore di ruolo in Agronomia all’Università di Pisa dal 1923 al 1935 (andato a riposo per raggiunto limite di età)*”.

Riguardo all’attività politica ed amministrativa scrive: “*Consigliere provinciale Firenze. Cons. comunale a Cortona (Arezzo), Scandicci Firenze, Sinalunga (Siena), Lorenzana (Pisa). Sindaco Casellina e Torri (l’attuale Scandicci, Firenze). Consigliere Amm.ne Ospedale degli Innocenti (Firenze). Membro del Consiglio di Agricoltura (Ministero Agricoltura), Commissione di Olivicultura e Comitato d’Agricoltura (Min. Agricolt.) nel periodo della guerra Europea. Consiglio tecnico dei tabacchi (Min. Finanze). Presidente Comm. Pellagologica Provincia Firenze ecc.*”.

Nel 1894, pur non essendo laureato, ottenne la libera docenza in Industrie agrarie all’Istituto superiore Agrario dell’Università di Pisa. Ricevette poi la laurea in Scienze Agrarie *honoris causa* per “alta e meritata fama” (Masoni, 2010). Nel 1923 fu nominato, in seguito a pubblico concorso, professore ordinario di Agronomia e Agricoltura che insegnò, come lui stesso afferma nel suo *curriculum*, fino al 1935. Dal 1923 fu anche per alcuni anni Direttore della Scuola superiore di agricoltura di Pisa annessa all’Università di Pisa.

Fu inoltre membro di numerose Società e Accademie Scientifiche, tra tutte della Società Botanica Italiana di cui fu Presidente dal 1921 al 1946 e dell’Accademia dei Georgofili, di cui fu Vice presidente dal 1906 al 1910.

Nel 1882 Passerini aveva tenuto un corso pratico ai contadini nei poderi delle due Ville che possedeva nei pressi di Scandicci, Villa Le Rondini e Villa Poggio ai Merli, e probabilmente si era reso conto dell’arretratezza delle pratiche agricole. Da qui l’esigenza di istituire un luogo destinato all’istruzione in campo agronomico: nella Tenuta di Villa Passerini Le Rondini fondò il primo Istituto Tecnico di Agraria in Italia che nei suoi oltre sessanta anni di attività formò intere generazioni di fattori e di tecnici rurali. L’Istituto era all’avanguardia con programmi che univano teoria e pratica, avvalendosi oltre che di laboratori e di un museo, anche degli estesi terreni annessi alla tenuta. Agli inizi del XX secolo l’Istituto era una importante stazione di sperimentazione agraria sul frumento e sulle tecnologie legate all’enologia e all’olivicultura. Alla morte di Passerini l’istituzione rimase in attività fino al 1953, anno in cui i corsi terminarono e le collezioni del museo furono in parte donate all’Università di Firenze e all’Istituto tecnico agrario delle Cascine, e in parte andarono disperse.

Oltre alla sua attività di professore nella Scuola di Scandicci e all'Università di Pisa, vanno sottolineate le numerose innovazioni e i miglioramenti che Passerini introdusse in campo agronomico e nelle tecniche di allevamento animale. Nella fattoria di Bettolle, in Valdichiana, fu tra i primi a promuovere la coltivazione del tabacco in provincia di Arezzo e a selezionare nei suoi allevamenti la razza Chianina. Inoltre nei laboratori di chimica studiò e scoprì l'utilizzo dei fermenti come il metabisolfito di potassio, disinfettante e stabilizzante utilizzato ancora oggi nella vinificazione (Passerini, 1886, 1905, 1906).

I molteplici studi naturalistici e legati all'agricoltura, che conduceva nei laboratori e nei campi sperimentali delle sue fattorie, sono testimoniati anche dalle pubblicazioni da lui lasciate. Così scrive nel curriculum del 1942: "Oltre articoli d'istruzione agraria, 240 memorie originali su argomento di Agronomia, Chimica agraria, Fisiologia vegetale ecc., Libri di Agronomia 3 vol. (Vallardi), Alimentazione in tempo di guerra (Bemporad), Meteorologia (Vallardi), Culture arboree (Vallardi) ecc. ecc.". Passerini morì a Scandicci l'11 maggio 1951 (Oliva, 1951; Perotti, 1951; Bignardi, 1971; Giovannetti, 2010; Masoni, 2010; <https://www.semirurali.net>; <https://www.liberdigit.org>; <https://www.poggioaimerli.it>).

Ebbe numerosi riconoscimenti come botanico e come agronomo, ma il ricordo che caratterizza nel modo più calzante il personaggio è quello di Renato Perotti, primo direttore dell'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria vegetale di Pisa (<https://www.sba.unipi.it/sites/default/files>): "Al quale riconoscimento (n.d.r. laurea honoris causa) sono da aggiungere l'eclettismo della sua mente; la vasta e profonda sua cultura; e, ciò che in un aristocratico del sapere, più che in un aristocratico di progenie, è di grande pregio, il tratto di una cordiale, e affabile signorilità" (Perotti, 1951).

MATERIALI E METODI

Il Catalogo manoscritto dell'Erbario Passerini è un catalogo a schede forate ma libere, di formato verticale, contenute in tre schedari di cartone aperti. È composto da 3605 schede di cartoncino colore terra di Siena naturale, di dimensioni 10,5 × 15,6 cm, disposte secondo l'ordine alfabetico delle specie. Cartoncini più spessi di colore marrone, con in alto al centro la lettera di riferimento, separano a gruppi le schede.

Ogni entità ha una scheda dedicata, sulla quale sono manoscritti il nome scientifico e quasi sempre l'elenco delle località di raccolta dei campioni presenti nell'Erbario (Fig. 2).

Nell'ambito dei progetti volti alla conoscenza, alla valorizzazione e alla migliore fruibilità del patrimonio museale, è stata effettuata la schedatura informatizzata del catalogo utilizzando il database Filemaker Pro.

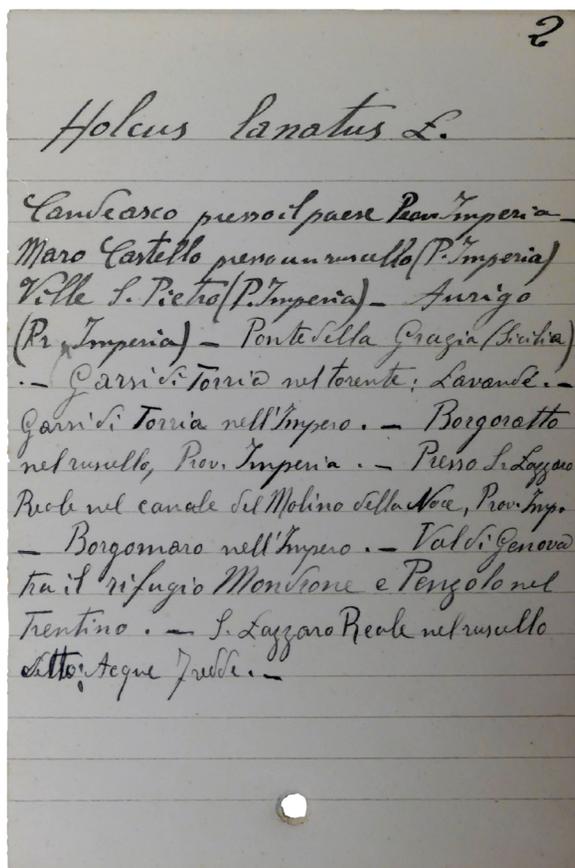


Figura 2. Esempio di scheda del Catalogo manoscritto.

L'archivio informatizzato è organizzato secondo il nome scientifico presente su ciascuna scheda e per ognuna sono presenti tanti record quante sono le località riportate nelle singole schede. Ogni record contiene i dati originali, cioè nome scientifico e località di raccolta, ed elementi aggiuntivi inseriti per una migliore analisi dei dati stessi: la famiglia botanica, indicata da Passerini nell'Erbario, la nazione per i campioni stranieri e la provincia e la regione per quelli raccolti in Italia.

Successivamente è stato effettuato un controllo dei nomi riportati sulle camicie nell'Erbario, per verificarne la corrispondenza con i nomi presenti nelle schede. Il Catalogo è consultabile on line sul sito del Museo Botanico: <https://www.ortomuseobot.sma.unipi.it/wp-content/uploads/2020/07/Catalogo-Erbario-Napoleone-Passerini.pdf>

Scopo primario di questo lavoro è illustrare i contenuti del catalogo manoscritto, quindi l'aggiornamento dei nomi scientifici utilizzati da Passerini e la verifica della corretta identificazione dei campioni non sono stati effettuati.

Solo per i campioni trattati nel presente contributo i nomi scientifici sono stati aggiornati secondo il Portale della Flora d'Italia (<http://dryades.units.it/floritaly> [consultato il 15/03/2020]), che è stato anche la fonte per le notizie sulla distribuzione delle entità trattate.

RISULTATI

La schedatura informatizzata ha portato alla compilazione di un archivio di 11.761 record, corrispondenti a 845 generi, 3.348 specie, 2 sottospecie, 604 varietà e 55 forme, secondo la nomenclatura utilizzata da Passerini, ascrivibili a pteridofite, gimnosperme e angiosperme. La verifica della corrispondenza tra i nomi delle schede e quelli presenti sulle camicie ha permesso di registrare 64 specie, 5 varietà e 2 forme in più rispetto a quanto presente nel catalogo manoscritto. Inoltre nell'Erbario è stato ritrovato anche un manipolo di alghe, con 22 generi e 24 specie.

In sintesi, nel complesso risultano presenti campioni appartenenti a:

- 867 generi
- 3436 specie
- 2 sottospecie
- 609 varietà
- 57 forme

All'interno dell'Erbario è stata saggiata la corrispondenza tra i dati riportati nelle schede e quelli sulle etichette dei campioni: l'analisi ha messo in luce che le località sono le medesime delle schede ma il numero di campioni per località è quasi sempre maggiore. Questo risultato fa ipotizzare che la consistenza dell'Erbario Passerini ammonti a circa 30.000 campioni.

Dall'analisi delle grafie risulta che le schede del catalogo sono manoscritte non da Passerini ma da Rinaldo Corradi (1897-1976), tecnico dell'Erbario Coloniale di Firenze (Cuccuini & Nepi, 1999; <https://www.bio.unifi.it/vp-146-storia.html>; <https://plants.jstor.org>). Si può ipotizzare che, a partire dalla seconda metà degli anni '20 del secolo scorso, egli iniziò un rapporto di collaborazione con Passerini nella cura del suo erbario. Infatti oltre alla compilazione delle schede, trascrisse in bella copia i cartellini autografi con cui Passerini corredeva i campioni raccolti, che fino al 1920 era stato lui stesso a ricopiare (Fig. 3). Inoltre, come sottolineato più avanti, Corradi stesso raccolse piante che si trovano inserite all'interno della collezione.

La quasi totalità dei campioni proviene dall'Europa, ma ci sono anche campioni dall'Africa, dall'America e dall'Oceania, frutto di acquisti, donazioni e scambi, considerato che nel suo *curriculum* del 1942 Passerini stesso afferma di non avere compiuto viaggi all'estero. Da indagini a campione all'interno dei pacchi, si trovano esemplari di famosi botanici dell'epoca: Emile Levier (1838-1911), Stephen Sommier (1848-1922), Mi-



Figura 3. a) Cartellino provvisorio e cartellino definitivo autografi di Passerini; b) cartellino provvisorio autografo di Passerini e cartellino definitivo autografo di Corradi.

chel Gandoger (1850-1926), Lino Vaccari (1873-1951), Adriano Fiori (1865-1950), Augusto Béguinot (1875-1940) e Renato Pampanini (1875-1949).

Tra i campioni europei il 97% è stato raccolto in Italia, mentre per gli altri paesi il maggior numero si registra per Francia e Malta.

Per quanto riguarda l'Italia, oltre il 58% dei campioni è stato raccolto in Toscana, seguita da Trentino-Alto Adige (10%) e Liguria (7%).

Analizzando i dati relativi alla Toscana, si evince che tutte le province sono rappresentate e il maggior numero di campioni è relativo a Firenze, dove Passerini risiedeva abitualmente, e a Livorno, dove aveva una residenza ad Antignano.

Nell'Erbario, tra le raccolte toscane sono presenti, ma da quantificare, campioni della serie *Flora Italica Exsiccata*.

DISCUSSIONE

Per quanto riguarda Firenze, nel 1946 Rinaldo Corradi pubblicò sul *Giornale Botanico Italiano* una breve comunicazione sulla Flora del Parco delle Cascine di Firenze, elencando circa 700 specie da lui trovate (Corradi, 1946): non viene specificato se tutti gli esemplari fossero stati raccolti ed essiccati, ma più di 300 campioni dell'Erbario Passerini risultano proprio raccolti alle Cascine. Da un saggio effettuato nell'Erbario, si può estrapolare come la maggior parte degli *exsiccata* raccolti in quest'area siano stati effettivamente collezionati da Corradi (Fig. 4).

Probabilmente legata alla passione di Passerini per la caccia e la pesca è l'indagine approfondita delle zone umide toscane presenti all'epoca, quali quelle di Agnano, Asciano, Bientina, Fucecchio, Massaciucoli, Sibolla, nonché dell'area di Brozzi, corrispondente all'attuale Osmannoro, dove possedeva 60 ettari di zona paludosa, oggi completamente scomparsa, ma che sopravvive nel toponimo "Case Passerini". Nel suo Erbario sono rappresentate molte specie ancora oggi presenti in Toscana, seppur più rare a causa della diminuzione degli ambienti a loro congeniali, come *Drosera intermedia* Hayne, *Osmunda regalis* L. e numerose idrofite tra cui *Baldellia ranunculoides* (L.) Parl., *Hydrocotyle vulgaris* L., *Myriophyllum spicatum* L., *M. verticillatum* L., *Nuphar lutea* (L.) Sm., *Nymphaea alba* L., *Stuckenia pectinata* (L.) Börner e *Utricularia australis* R.Br.

Ben rappresentata la flora dei litorali toscani, censiti da nord a sud: *Anthyllis barba-jovis* L., *Cakile maritima* Scop., *Clinopodium nepeta* (L.) Kuntze, *Matthiola incana* (L.) W.T.Aiton, *M. sinuata* (L.) W.T.Aiton, *Medicago marina* L., *Onobrychis caput-galli* (L.) Lam., *Pancratium maritimum* L., ecc. Si ritrovano anche le endemiche toscane *Centaurea aplolepa* subsp. *maremmana* (Fiori) Dostál e *Solidago virgaurea* subsp. *litoralis* (Savi) Briq. & Cavill., e piante endemiche di Toscana e Liguria, come *Centaurea aplolepa* subsp. *subciliata* (DC.) Arcang. Tra i campioni dell'isola di Capraia sono degni di nota quelli di *Linaria capraria* Moris & De Not., endemica della Toscana, *Stachys glutinosa* L., endemica di Toscana, Sardegna e Corsica, e *Carduus sardous* DC., endemica italiana oggi presente solo in Toscana, Sardegna e Corsica. Il campione di *Daucus broteroi* Ten., altra endemica italiana, è stato raccolto sull'isola di Gorgona.

Per le zone serpentinicole livornesi evidenziamo *Arenaria denticulata* (Bertol.) DC., endemica di Toscana e Liguria, e *Ionopsidium savianum* (Caruel) Arcang., subendemica presente in Italia in Toscana, Lazio e Umbria.

Altra flora ben rappresentata è quella relativa all'Appennino pistoiese, con *Arenaria bertolonii* Fiori, endemica italiana, e orofite come *Anemonastrum narcissiflorum* (L.) Holub, *Centaurea nervosa* Willd., *Ziziphora granatensis* (Boiss. & Reut.) Melnikov, *Euphrasia minima* Jacq. ex DC., *Potentilla aurea* L. e *Ranunculus aconitifolius* L.

Per il comprensorio delle Alpi Apuane non si annoverano molti campioni, ma si registrano numerose specie endemiche quali *Globularia incanescens* Viv., *Atadinus glaucophyllus* (Sommier) Hauenschild, *Polygala carueliana* (Burnat ex A.W.Benn.) Caruel e *Santolina pinnata* Viv.

È da segnalare inoltre la presenza di campioni di entità non segnalate in Toscana o considerate estinte, di cui andrebbe quindi verificata l'identità, quali *Dian-*

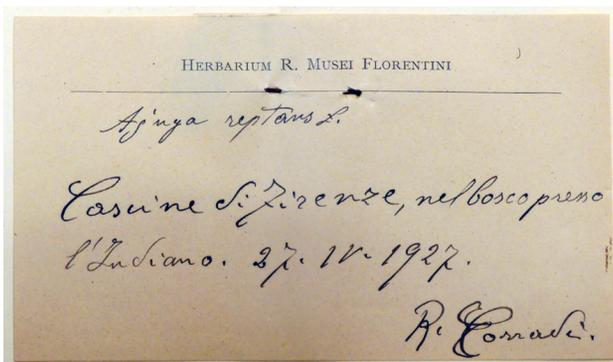


Figura 4. Cartellino di campione raccolto da Rinaldo Corradi alle Casine di Firenze.

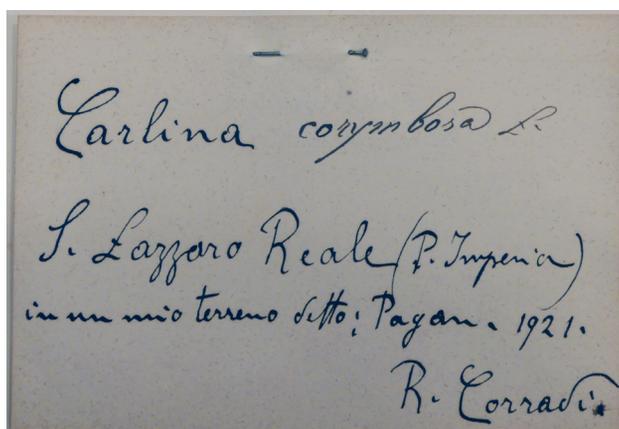


Figura 5. Cartellino di campione raccolto da Rinaldo Corradi nella sua proprietà a San Lazzaro Reale (Imperia).

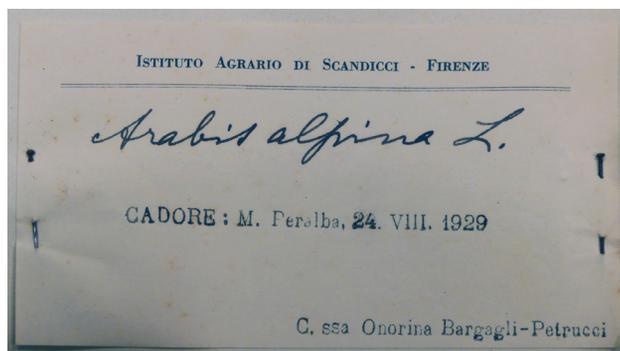


Figura 6. Cartellino di campione raccolto da Onorina Bargagli Petrucci, figlia di Passerini, nel Cadore.

thus balbisii subsp. *liburnicus* (Bartl.) Pignatti, raccolta a Quercianella, e *Caldesia parnassifolia* (Bassi) Parl., raccolta a Sibolla: queste informazioni potrebbero risultare interessanti per gli studiosi della flora toscana, in quanto l'Erbario Passerini non è stato finora esaminato a fondo dagli specialisti.

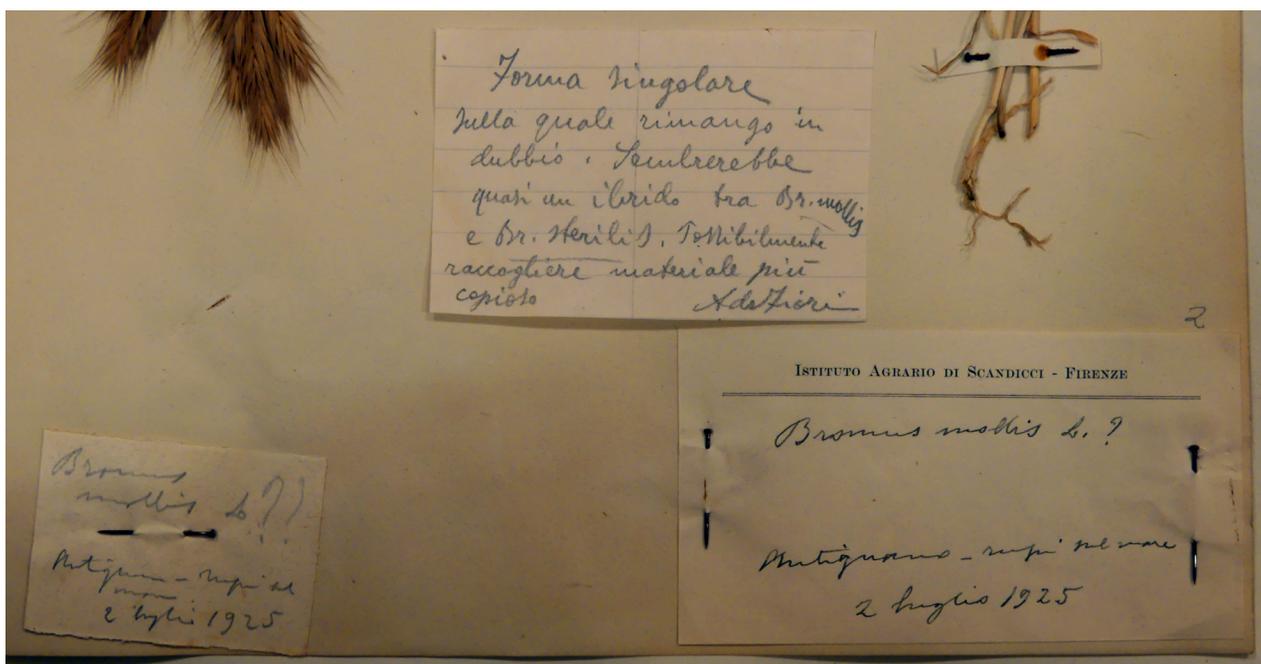


Figura 7. Cartellino di campione di Passerini con revisione di Adriano Fiori.

La seconda regione più rappresentata è il Trentino-Alto Adige, con campioni raccolti lungo l'arco alpino: diverse sono le specie interessanti, tra le quali ricordiamo *Primula polliniana* Moretti, endemica di Lombardia, Veneto e Trentino, *Braya alpina* Sternb. & Hoppe, subendemica presente in Italia solo in Trentino-Alto Adige, e numerose endemiche alpine come *Achillea erba-rotta* subsp. *moschata* (Wulfen) I. Richardson, *Alchemilla pentaphyllea* L., *Androsace alpina* (L.) Lam. e *Gentiana bavarica* L.

Per quanto riguarda la Liguria, la maggior parte dei campioni presenti sono stati raccolti nella provincia di Imperia, in varie località dei comuni di Borgomaro, Caravonica, Lucinasco e Rezzo. Compare di nuovo la figura di Corradi che, come risulta dalla sua proclamazione a socio della Società Botanica Italiana (Aa.Vv., 1924), era originario di San Lazzaro Reale, una frazione di Borgomaro. Egli era solito raccogliere piante nella sua tenuta di Pagan (Fig. 5) e nei territori limitrofi della provincia di Imperia. Tale evidenza risulta dalle indicazioni presenti su alcune schede: l'indagine fatta sui campioni d'erbario mette ancora una volta in luce la mole ben più cospicua dei campioni da lui effettivamente raccolti. L'esame delle specie restituisce entità particolarmente degne di nota: *Campanula sabatia* De Not., endemica di Liguria e Piemonte, e *Crocus ligusticus* Mariotti, endemica delle Alpi occidentali. Tra le entità ad areale mediterraneo sono interessanti quelle con baricentro occidentale, come *Coris monspeliensis* L. e *Phagnalon saxatile* (L.) Cass.

Meritano infine una nota alcune raccolte fatte in Veneto: oltre agli esemplari di Passerini, ve ne sono diversi raccolti dalla figlia Onorina (1889-1966), grande viaggiatrice e appassionata raccoglitrice di piante, che nei cartellini d'erbario compare come C.ssa Onorina Bargagli Petrucci, in quanto aveva sposato Piero Bargagli Petrucci (1881-1964). Onorina fu collaboratrice del professore Renato Pampanini (1875-1949), raccogliendo piante per lui durante i suoi viaggi (Macellari, 2015). In particolare negli anni 1911, 1928 e 1929 trascorse le estati nel Cadore, dove erborizzò a lungo e preparò numerosi campioni d'erbario utilizzati da Pampanini per l'illustrazione della flora del Cadore (Pampanini, 1932, 1958). Fino ad oggi era noto che questi suoi campioni fossero conservati nell'Erbario di Padova, ma evidentemente Onorina diede anche al padre *exsiccata* per il suo erbario personale (Fig. 6).

Alla luce dell'analisi dei dati, l'informatizzazione del Catalogo manoscritto dell'Erbario Passerini, oltre ad essere strumento indispensabile per una migliore consultazione dell'erbario, ha evidenziato insospettiti motivi di interesse della collezione.

Già una prima indagine sul tipo di raccolte ci restituisce l'immagine di un Passerini botanico sistematico in senso ampio, ben inserito nella cerchia dei suoi più famosi colleghi.

Caso esemplare a testimonianza di ciò, è un campione identificato da Passerini come *Bromus mollis*, ma con dubbio: egli lo ha sottoposto all'attenzione di Adriano Fiori che ha lasciato una sua nota autografa (Fig. 7).

Nel suo Erbario non sono presenti solo piante di interesse agronomico e specie coltivate a scopo alimentare. La ricchezza e il valore della collezione sono dati dalle molteplici entità che risultano significative per indagini storiche, floristiche e fitogeografiche relative alla flora della Toscana e di altre regioni italiane.

RINGRAZIAMENTI

Le autrici ringraziano il Direttore dell'Orto e Museo Botanico di Pisa Lorenzo Peruzzi, Francesco Roma-Marzio, e un revisore anonimo per le preziose revisioni e commenti critici che hanno permesso di migliorare il manoscritto. Le autrici ringraziano anche Manuela Giovannetti, Marcello Mele, Piero Puntoni e Marco Taverni per la gentile collaborazione.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1924. Società Botanica Italiana, sede di Firenze. Adunanza del 9 febbraio 1924. *Bullettino della Società Botanica Italiana* 35.
- AMADEI L., 2002. *Il Museo botanico*. In Meletti P. (a cura di), *Arte e Scienza nei Musei dell'Università di Pisa*: 71-96. Edizioni Plus, Pisa.
- BIGNARDI A., 1971. Per una storia del giornalismo agricolo in Italia. *Rivista di Storia dell'Agricoltura* 11(1): 30-50.
- CHIARUGI A., 1950. L'Herbarium Horti Botanici Pisani nel ventennio 1930-1950. *Nuovo Giornale Botanico Italiano, nuova serie* 57: 640-645.
- CORRADI R., 1946. La flora spontanea del Parco delle Cascine (Firenze). *Nuovo Giornale Botanico Italiano, nuova serie* 53: 336-342.
- CUCCUINI P., NEPI C., 1999. *Herbarium Centrale Italicum (Phanerogamic section): genesis and structure of a Herbarium. The main collections, the handwritings samples and the personnel in its 150-year*. Sezione botanica "F. Parlatore". Arti Grafiche Giorgi & Gambi, Firenze.
- GIOVANNETTI M., 2010. *La Facoltà di Agraria dell'Università di Pisa: 172 anni di eccellenza*. In: Aa.Vv., *L'organizzazione dei saperi all'Università di Pisa. Dalle Facoltà ai nuovi dipartimenti*: 101-116. Pisa University Press, Pisa.
- MACCELLARI E., 2015. *Botaniche italiane. Scienziate naturaliste appassionate*. Tipografia Editrice Temi, Trento.
- MASONI A., 2010. L'agraria dopo Cuppari. Caruso e i suoi epigoni. *Annali di Storia delle università italiane* 14: 237-248.
- OLIVA A., 1951. Napoleone Passerini 12 Marzo 1862 - 11 Maggio 1951. *Agricoltura Toscana: rivista mensile di tecnica e propaganda agraria* 6(5): 159-160.
- PAMPANINI R., 1932. Contributi alla storia dell'esplorazione floristica del Cadore dal 1838 al 1931. *Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, Anno accademico 1931-1932, 91, P. II: 1631-1721.
- PAMPANINI R., 1958. *La flora del Cadore. Catalogo sistematico delle piante vascolari*. A cura della Magnifica Comunità di Cadore dai prof. G. Negri e P. Zangheri. Tipografia Valbonesi, Forlì.
- PASSERINI N., 1886. *Manuale pratico di vinificazione: sunto delle conferenze popolari di vinificazione tenute l'anno 1882*. Ed. Loescher, Roma - Firenze - Torino.
- PASSERINI N., 1905. *Il governo del vino come si pratica in Toscana: con appendice sull'uso dei fermenti selezionati in enologia*. Tipografia C. Cassone, Casale Monferrato.
- PASSERINI N., 1906. Sulla vinificazione. Con moderate dosi di solfiti aggiunte al mosto e con fermenti selezionati adattati al mezzo solforoso. *Agricoltura Italiana* 15: 1-6.
- PEROTTI R., 1951. Napoleone Passerini. *Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Pisa*, n.s. 12: VII-VIII.

(ms. pres. 3 giugno 2020; ult. bozze 15 dicembre 2020)

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020